

MENU CERCA

IL
QUOTIDIANO

ABBONATI



PROGRAMMA

SPEAKER

ISCRIVITI

I PARTNER

VAI ALLA HOMEPAGE DI SALUTE

Cartabellotta (Gimbe): “Così buttiamo via 16 miliardi di euro”

di Nino Cartabellotta



(Foto A)

Mancano 9 mesi alla scadenza del PNRR. Ma le strutture finanziate dalla Ue per curare gli italiani non sono pronte. E rischiamo di dover restituire tutto. Il Presidente del Gimbe svela come il Governo mette rischio la nostra Salute. Al Festival di Padova

10 Ottobre 2025 alle 06:00

2 minuti di lett

Meno di nove mesi. Tanto manca alla scadenza finale del PNRR. Anche se quelle europee per incassare le rate sono state formalmente rispettate, il vero banco di prova sarà il 30 giugno 2026, quando le strutture finanziate dovranno essere operative e i servizi realmente disponibili per i cittadini. Oggi, però, i ritardi nell'attuazione della riforma dell'assistenza territoriale fanno temere un pesante spreco di risorse e di credibilità istituzionale. Il cuore della riforma, sancita dal DM 77/2022, poggia su tre pilastri: Case della Comunità, Centrali Operative Territoriali (COT) e Ospedali di Comunità, a cui si affiancano i servizi di Assistenza Domiciliare Integrata (ADI).

Spesa sanitaria pubblica, Gimbe: “Italia al 6,3% del Pil, sotto la media Ocse del 7,1%”

16 Settembre 2025



LA ZAMPA



Da randagio a cane poliziotto, la storia di Knox che ha ritrovato due bambini scomparsi nei boschi

DI IVO ALBERTUCCI



Quello che serve ai cittadini

L'obiettivo è chiaro: avvicinare la sanità ai territori, superare la centralità dell'ospedale e garantire una presa in carico socio-sanitaria integrata, soprattutto per le persone fragili e con cronicità. Purtroppo i dati ufficiali raccontano ritardi difficilmente colmabili in un anno. Secondo il monitoraggio dell'Agenas, al 30 giugno 2025, solo le COT, finalizzate a coordinare i servizi tra ospedale e territorio, hanno centrato l'obiettivo con 651 strutture previste e tutte le Regioni in regola, tranne Campania e Sardegna che non hanno raggiunto il 100%.



IL PROGRAMMA

Gli eventi del Festival di Salute

DI BARBARA ORRICO

Festival di Salute 2025, i protagonisti

25 Luglio 2025



Invece, a fronte di una programmazione complessiva di 1.723 Case di Comunità dotate di tutti i servizi obbligatori e di personale sanitario, solo 218 strutture (12,7%) avevano attivato tutti i servizi previsti e, tra queste, appena 46 (2,7%) disponevano di personale medico e infermieristico. In 660 strutture (38,3%) risultava attivo un solo servizio, mentre le rimanenti 799 (46,3%) non risultavano aver avviato alcuna attività.

E degli Ospedali di Comunità, pensati per i ricoveri brevi di pazienti a bassa complessità, su 592 programmati solo 153 (26%) risultano attivi. Vero è che le soglie minime fissate dal PNRR sono inferiori al numero di strutture programmate: entro il 30 giugno 2026 devono essere pienamente funzionanti almeno 1.038 Case di Comunità e 307 Ospedali di Comunità. Ma la distanza dal traguardo resta enorme.

L'allarme di Gimbe: l'82% delle risorse del Pnrr Salute non è stato speso

29 Luglio 2025



Le colpe delle Regioni

L'ADI sembra, almeno sulla carta, un successo: quasi tutte le Regioni dichiarano valori prossimi al 100%. Ma, dietro i numeri

formali si celano forti disomogeneità: in alcune Regioni, come Lombardia e Liguria, mancano del tutto alcuni servizi fondamentali, mentre in Sicilia la copertura complessiva resta ampiamente insufficiente. Peraltro, ai ritardi si aggiunge una scarsa trasparenza: infatti, per almeno cinque obiettivi PNRR – tra cui telemedicina e digitalizzazione degli ospedali – non sono disponibili dati aggiornati e accessibili, rendendo impossibile effettuare un monitoraggio indipendente dei progressi.

LA STAMPA

Un paradosso inaccettabile per un piano nato con l'obiettivo di innovare, semplificare e rendere misurabili i risultati delle politiche pubbliche. In ogni caso, con i numeri riportati da Agenas al 30 giugno, il timore che la riforma si riduca a una mera operazione edilizia, senza personale e senza servizi attivi per i cittadini.

E la ragione è evidente: il PNRR finanzia le strutture e le apparecchiature, ma non chi deve lavorarci dentro. I costi del personale devono essere sostenuti dalla spesa pubblica, oggi insufficiente a coprire i numerosi bisogni di salute. Mancano medici di medicina generale, infermieri di comunità, operatori sanitari e l'adesione dei medici di famiglia alle nuove strutture è frenata da norme in via di attuazione e da accordi aziendali disomogenei tra le Regioni.

Ecco perché nella volata finale del PNRR, serve un cambio di passo. Una responsabilità condivisa tra Governo, Regioni e Aziende sanitarie, una convergenza di sforzi e una presa di coscienza collettiva. Al fine di scongiurare tre rischi che il Servizio Sanitario Nazionale e il Paese non possono permettersi. Il primo, di non raggiungere i target europei e dover restituire parte del contributo a fondo perduto.

"Così diversi, così uguali": il programma del Festival di Salute 2025

25 Luglio 2025



Il secondo, difficile da mitigare, è rispettare i target nazionali senza ridurre le disuguaglianze regionali e territoriali, anzi aggravando il divario Nord-Sud. Il terzo, il più paradossale, di incassare le rate senza benefici reali per cittadini e pazienti, lasciando in eredità alle future generazioni strutture vuote, tecnologie digitali non integrate nel SSN, un pesante indebitamento e il rischio concreto di affidare la gestione ai



privati. Gettando alle ortiche un'occasione irripetibile per rafforzare la sanità pubblica e ridisegnare il volto dell'assistenza territoriale in Italia.

Nino Cartabellotta sarà al Festival di Salute venerdì 10 ottobre alle 16,30 intervistato da Daniela Minerva. La partecipazione è gratuita su prenotazione [a questo link](#)



Il presente documento non e' riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.

SPIDER-FIVE-185657235

Condividi

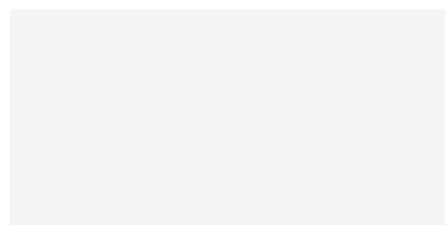
Leggi anche

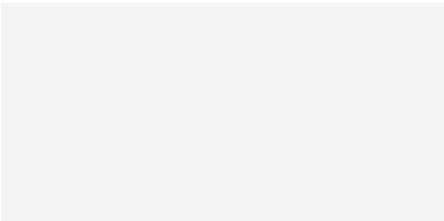
Il Nobel Parisi: le colpe di Big Pharma, del Governo e degli scienziati

Hiv, informazione e prevenzione per sconfiggerlo

Dimagrire si può: vi spieghiamo come fare

 **SALUTE**





Il Nobel Parisi: le colpe di Big Pharma, del Governo e degli scienziati

DI VALERIA PINI

Hiv, informazione e prevenzione per sconfiggerlo

DI LETIZIA GABAGLIO

Cartabellotta (Gimbe): “Così buttiamo via 16 miliardi di euro”

DI NINO CARTABELLOTTA

Salute mentale, due milioni di italiani con problemi che non ricevono cure adeguate

DI PAOLA EMILIA CICERONE

[leggi tutte le notizie di Salute >](#)

© Riproduzione riservata

[CRONACA](#)[ESTERI](#)[SPORT](#)[ECONOMIA](#)[POLITICA](#)[TORINO](#)[Scrivi alla redazione](#)[Cookie Policy](#)[Dichiarazione di accessibilità](#)[Pubblicità](#)[Privacy](#)[Riserva TDM](#)[Dati Societari](#)[CMP](#)[Contatti](#)[Sede](#)



LA STAMPA



GEDI News Network S.p.A.
Via Ernesto Lugaro n. 15 - 10126 Torino -
P.I. 01578251009 Società soggetta
all'attività di direzione e coordinamento
di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.

I diritti delle immagini e dei testi sono riservati. È espressamente vietata la loro riproduzione con qualsiasi mezzo e l'adattamento totale o parziale.